MEMORIA SCOLASTICA

"Paginate intere". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1467

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1467

Pubblicato il: 27/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Alice Bruni

Nome e cognome dell'intervistato: Sandra Pratesi

Anno di nascita dell'intervistato: 1954

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 17 ottobre 2021 ;

Regione: Toscana

Località:
Rosignano Marittimo LI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1960s

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/paginate-intere-memorie-dinfanzia

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=oxJl8Xp7r38

L'intervista, della durata di 1:10:58 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=oxJl8Xp7r38), ripercorre le memorie scolastiche ed educative di Sandra Pratesi. Nata a Rosignano Marittimo nel 1954, vive con i suoi genitori a Donoratico (frazione di Castagneto Carducci) fino al 1964, anno in cui si è trasferita a Ponte Ginori; è tornata successivamente, a Rosignano, nel 1966, quando stava per cominciare la terza media. Il suo percorso scolastico si è snodato dal 1960, anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole elementari, al 1967, anno in cui ha conseguito la licenza di scuola media. Ha dunque studiato negli anni Sessanta: gli anni del boom economico e dell'esperimento del riformismo del centro-sinistra (Crainz 1996, Lanaro 1992). Un periodo in cui, tuttavia, persisteva una struttura scolastica rigida e tendenzialmente autoritaria, evidente nell'esperienza scolastica di Pratesi, soprattutto nelle prime quattro classi elementari (Galfré 2017).

Per quanto riguarda la scuola elementare, nettamente divisa per Pratesi è l'esperienza dei primi quattro anni dall'ultimo. Più rigida era infatti l'organizzazione dell'istituto di Donoratico, rigidamente diviso per genere: mentre gli alunni maschi erano confinati al primo piano, le alunne al piano terra. Assenti le occasioni di socializzazione tra maschi e femmine, anche se circolavano notizie e informazioni: Pratesi rammenta le diffuse ripetenze nelle classi maschili, così come dell'abitudine, da parte delle insegnanti, di accompagnare per tutte le classi, in caso di punizione, un alunno additandolo come esempio da non imitare. Assenti le punizioni corporali, relegate, secondo la videointervistata, alla quotidianità dei suoi genitori (Paciaroni 2020, 88-101). Insistenti, nel colloquio, sono i riferimenti alla scarsità di cognizioni che la scuola dei suoi tempi consegnava ai suoi alunni: emblematico è, in questo contesto, il riferimento a una prima elementare trascorsa a ricopiare aste e vocali: «il primo anno è stato quasi per intero fare piccoli paletti o tondini e poi a metà anno anche le lettere, le letterine tipo la a o la e e si doveva riempire paginate intere di queste a di queste e i paginate intere anche per casa diciamo la lezione per casa era questa riempire queste pagine di questi quaderni all'inizio con questi paletti e quindi insomma l'anno è passato e poi non è che imparavi più di tanto» (m. 6.05). Vero era che quella scuola era adatta a rispondere alle esigenze di un contesto sociale tradizionale, dove pochi bambini accedevano al percorso scolastico muniti delle cognizioni fino-motorie necessarie per impugnare un pennino. Quell'esercizio prolungato e certosino di manualità era, perciò, necessario per sviluppare delle competenze che al giorno d'oggi, grazie alla modernizzazione culturale e alla generale consonanza con l'educazione pre-scolare, i bambini già possiedono. Meno rigide sono ricordate le scuole di Ponte Ginori, dove Pratesi ha concluso il percorso delle scuole elementari. Qui le classi erano miste ed erano previste delle attività teatrali che la videointervistata apprezzò molto.

Più sintetici gli accenni riservati alle scuole medie (da pochi anni accessibili a tutti grazie alla L. 1859/1962), frequentate per due anni a Volterra e concluse a Rosignano Marittima. A questo riguardo, il nuovo trasferimento creò qualche problematica a Pratesi, che, dopo aver studiato inglese nei primi due anni, si ritrovò in un istituto dove era presente il solo insegnamento della lingua francese: questa situazione la costrinse a sostenere parte dell'esame di terza media da privatista, in quanto doveva

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

recuperare basi di francese da lei non acquisite. A Volterra, inoltre, era solita fermarsi a scuola anche nel pomeriggio, quando erano programmate delle lezioni di educazione fisica e di educazione artistica: in questo caso, si fermava in un istituto vicino gestito da un ordine religioso.

Per quanto riguarda l'immaginario collettivo, Pratesi afferma di aver potuto disporre di un televisore privato dal 1967; prima, era solita guardare le trasmissioni televisive in un bar nei pressi di casa sua. Interessanti sono i suoi ricordi relativi al "pannello a colori", un dispositivo utilizzato per ricreare i colori con il televisore in bianco e nero: «c'era anche un una cosa intermedia che uno poteva comprare non so se ha mai sentito parlare del pannello a colori che veniva messo sopra i televisori in bianco e nero era un pannello tipo celluloide praticamente pitturato di tre colori» (m. 33.56 e ss). A suo dire tuttavia, il pannello non era capace di rendere i colori.

Nella conclusione dell'intervista, Pratesi ritorna sui metodi didattici e sui contenuti impartiti dalla scuola dei suoi tempi, rimarcando la loro inferiorità rispetto a quelli trasmessi dalle attuali istituzioni educative:

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio, 1992.

L. Paciaroni, *Memorie di scuola: contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, Eum, 2020.

Fonti normative

Legge 31 Dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione e ordinamento della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/paginate-intere-memorie-dinfanzia

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/paginate-intere-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/paginate-intere-memorie-dinfanzia